

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



In via dei Fori Imperiali è arrivata la parziale riapertura ai pedoni. Domani il ripristino della viabilità. Al momento deviate le linee di bus

Mentre proseguono valutazioni e verifiche da parte del tavolo tecnico dedicato, e dopo aver individuato dodici, tra i pini presenti, di cui è stato ritenuto necessario l'abbattimento per la sicurezza di cittadini, lavoratori e visitatori, nel pomeriggio di ieri in via dei Fori Imperiali è arrivata una prima parziale riapertura al passaggio dei pedoni e dei lavoratori dei 7 cantieri presenti lungo la via. **Al 99%**, ha fatto sapere l'assessora capitolina all'Ambiente, Sabrina Alfonsi, domani arriverà il ripristino completo della viabilità.

Restano quindi al momento attive chiusure e deviazioni bus. In particolare, per lo stop al transito nel tratto tra largo Corrado Ricci e piazza Venezia, sono deviate le linee di bus 51, 85, 87 e 118. Il percorso della **linea 51** da via Labicana prosegue per via Celio Vibenna, via di San Gregorio, la stazione Circo Massimo/MB, piazza di Porta Capena, via del Circo Massimo, via Petroselli, via Venezia, via del Corso, piazza Venezia, via del Teatro Marcello, piazza Venezia, via del Corso, largo Chigi, piazza San Silvestro, via del Corso, piazza Venezia, via del Teatro Marcello, via Petroselli, via del Circo Massimo, di nuovo metro B Circo Massimo, piazza di Porta Capena, via di San Gregorio, via Celio Vibenna, piazza del Colosseo, via Labicana.

del Teatro Marcello, piazza Venezia, via del Corso, largo Chigi, piazza San Silvestro, via del Corso, piazza Venezia, via del Teatro Marcello, via Petroselli, via del Circo Massimo, di nuovo metro B Circo Massimo, piazza di Porta Capena, via di San Gregorio, via Celio Vibenna, piazza del Colosseo, via Labicana.

Le linee 85 e 87, nella tratta piazza del Colosseo-piazza Venezia, deviano per via Celio Vibenna, via di San Gregorio, piazza di Porta Capena, stazione Circo Massimo/MB, via Petroselli e via del Teatro Marcello. La **118** nella tratta Porta Capena-piazza Venezia transita nei due sensi di marcia via del Circo Massimo, via Petroselli e via del Teatro Marcello.

Da ricordare anche la chiusura di via Cavour, altezza largo Corrado Ricci, per la messa in sicurezza della Torre dei Conti. A spostarsi in questo caso sono le linee 75 e 117 e la notturna nMB. **Regolarmente aperta**, lo ricordiamo, la **fermata metro di Colosseo**, sia sulla linea B-B1 che sulla C.

DIREZIONE PONTE MAMMOLO

Cantiere in piazzale Pino Pascali e cambio di percorso della 058

Nell'ambito dei lavori di scavo propedeutici alla realizzazione della nuova tranvia Togliatti, è prevista la chiusura al transito veicolare dello svincolo di immissione da piazzale Pino Pascali su viale Palmiro Togliatti, **direzione Ponte Mammolo**.

Per lasciare spazio al cantiere, **la linea 058**

(anche nella variante scuola) **cambia percorso**.

Direzione Ponte Mammolo, la linea da via Giorgio Morandi prosegue su via Carlo Carrà, viale Giorgio de Chirico, via Prenestina. Da qui riprende la Togliatti, ritrovando l'itinerario abituale. Per 058 e 058 scuola sospesa una fermata su piazzale Pascali.

LUNGO PARTE DEI TRACCIATI

Sulla rete tram navette sostitutive per i collegamenti 3, 14 e 19

In Centro, proseguono oggi le potature su **via Labicana e via Marmorata**. Il **tram 3** viene sostituito da bus navetta tra Porta Maggiore e stazione Trastevere (tra Porta Maggiore e Valle Giulia il servizio tranviario è regolare). Navette ci sono anche per la **linea 14 (14Nav)**, in questo caso tra largo Preneste

e il capolinea di viale Palmiro Togliatti. La ragione, i lavori di realizzazione della nuova tranvia che si svilupperà proprio sulla Togliatti. **La 19**, è su bus tra Valle Giulia e Prati (viale Giulio Cesare). Infine **l'8**: per delle potature sulla Gianicolense, bus stazione Trastevere-Casaletto nei due prossimi weekend.

TRA LE 11 E LE 16,30

Ferrovia Metromare, stop nella tratta Porta San Paolo-Magliana

Per lavori di riqualificazione straordinaria delle pensiline e delle banchine della stazione di Porta San Paolo (interventi a cura Astral) **fino a venerdì, 20 febbraio**, la ferrovia Metromare viene parzialmente interrotta nella **tratta Porta San Paolo-Magliana**.

La **chiusura** è prevista nella **fascia oraria tra**

le 11 e le 16,30.

La circolazione ferroviaria resta invece regolare tra le stazioni di Magliana e Cristoforo Colombo, dove il servizio prosegue secondo la programmazione ordinaria. Lungo la tratta interrotta, gli utenti possono utilizzare **in alternativa la linea B** della metropolitana.

IL PIANO OCCUPAZIONALE

Lavorare in Atac, nuove selezioni anche per i neolaureati

Atac con una nota nei giorni scorsi ha fatto sapere di aver pubblicato nuovi bandi di selezione "per proseguire l'opera di rafforzamento delle strutture tecniche e operative dell'azienda. Per la prima volta dopo molti anni l'azienda apre le porte anche alle posizioni per neolaureati".

I nuovi bandi vengono **pubblicati progressivamente nella sezione "Lavora con noi" del sito atac.roma.it/lavora-con-noi**. "Il profondo lavoro - scrive l'azienda - di risanamento e rilancio, nel quale Atac è impegnata ormai da quattro anni, passa non solo dal rinnovo di mezzi e infrastrutture, per il quale è stato investito oltre un miliardo di euro, ma anche da un profondo rafforzamento del capitale umano, che per un'azienda come Atac è una variabile determinante del processo industriale". Tra il 2023 e il 2025 l'azienda ha assunto oltre 1.400 persone, in gran parte di conducenti e operai. Atac "sta rafforzando anche i reparti operativi non direttamente legati alla produzione chilometrica. Un primo gruppo di bandi, per la nuova tornata di assunzioni,



servirà a reperire figure tecniche - **ingegneri e architetti** - nei settori dell'armamento, della progettazione ed esecuzione di impianti e infrastrutture, dell'antincendio, del segnalamento metroferroviario, delle reti elettriche, degli appalti di lavori pubblici e opere edili. **"Un secondo gruppo sarà destinato ai neo laureati**. Saranno pubblicati bandi per posizioni nel Safety Management, Recruiting, Payroll, ICT, Controllo di gestione, Acquisti e Ingegneria Bus".



DA SAPERE/1

Sicurezza al volante, oltre un milione e 600mila automobili sono equipaggiate con airbag pericolosi che vanno sostituiti

La nostra vita è a rischio, a bordo di 1 milione 600 mila vecchie auto equipaggiate con i pericolosissimi airbag della ditta giapponese TAKATA, dichiarata fallita nel 2017.

Riguarda numerosi modelli di vetture costruite fino al 2019 da trenta diverse case automobilistiche di tutto il mondo che hanno ora l'obbligo di sostituire gratis gli airbag TAKATA perché in caso di urto frontale possono paradossalmente esplodere, mettendo in pericolo gli ignari conducenti e i passeggeri, anziché proteggerli.

Infatti, la ditta produttrice TAKATA, proprio per abbattere i costi di produzione, aveva scelto una sostanza chimica diversa dal tetrazolo utilizzato fino a quel momento dalle altre aziende. Le bombolette di gonfiaggio degli airbag della casa giapponese funzionano con il nitrato di ammonio, più economico e facilmente reperibile (è utilizzato anche nei fertilizzanti e nei pacchetti di ghiaccio istantaneo), ma estremamente instabile. In particolari condizioni di caldo e umidità, in mancanza di agenti essiccanti, può

esplodere violentemente, con conseguenze anche gravissime.

Le quantità di sostanza presenti negli airbag, in una versione stabilizzata denominata Psan, sono infinitamente più piccole, ma i frammenti metallici che possono staccarsi dalla bomboletta sono in grado anche di uccidere, per la velocità (i dati Nhtsa, l'ente statunitense per la sicurezza stradale parlano di oltre 300 km/h) e la violenza con cui colpiscono conducenti e passeggeri delle auto, provocandone anche la morte.

Solo negli Stati Uniti si sono registrati 27 morti e oltre 400 feriti.

In Italia, secondo fonti non confermate ufficialmente, si conterebbero finora almeno una quindicina di feriti e anche una vittima di 27 anni deceduta il 28 maggio 2024 in uno scontro frontale a bordo di una Citroen C3.



Con queste motivazioni: "Dal punto di vista medico legale si accerta che la sua morte sia il nesso di casualità diretta con il malfunzionamento del sistema di dotazione dell'airbag che, a seguito dell'urto, proiettava ad alta energia cinetica un corpo metallico con modalità di urto assimilabili a ferita d'arma da fuoco".

Catia Acquesta

DA SAPERE/2

Partita la campagna di informazione del ministero dei Trasporti Per le prime verifiche basta consultare il libretto di circolazione

Ora, grazie alla pubblicazione il 4 febbraio scorso dell'elenco completo delle case automobilistiche costruttrici interessate alla sostituzione dell'airbag TAKATA (alcune di esse anche per più modelli di vetture), si dà la possibilità a 1 milione 600 mila ignari proprietari di altrettante auto oggi fuori norma in Italia di poter verificare in pochi secondi se la propria vettura sia equipaggiata - oppure no - con gli airbag TAKATA. Poiché nel libretto di circolazione non è indicato il nominativo del fabbricante

dell'airbag, **basta solo ricopiare le 17 tra lettere e numeri del telaio risultanti nella "Voce E"** nella parte destra in alto del libretto di circolazione ed avere subito online la risposta positiva o negativa. Nel caso l'esito sia positivo, l'auto non può più circolare **fino a sostituzione gratuita in un'officina autorizzata** dalla casa automobilistica costruttrice. **Altrimenti scatterebbero pesanti sanzioni amministrative** per migliaia di euro previste dal Codice della Strada. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha **pubblicato l'elenco delle marche interessate** al richiamo, ma nonostante questo, resta da risolvere al più presto un delicatissimo **problema: quello che vengano realmente informati** uno ad uno i proprietari di altrettante vetture immatricolate in Italia che hanno ancora a bordo l'airbag TAKATA fuori norma **e che oggi ignorano del tutto** i gravissimi pericoli che stanno correndo a loro totale insaputa. Pochi giorni fa sempre il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha lanciato una campagna di richiamo di sicurezza

nazionale senza precedenti per il vasto numero di destinatari interessati (**dettagli sul sito mit.gov.it**). È bene ricordare, che dal momento in cui l'ignaro proprietario di un'auto dotata ancora di airbag TAKATA **riceve formalmente la notifica** della comunicazione di un'azione di richiamo, la sua vettura di fatto non potrebbe più circolare. Da un lato scatterebbero, infatti, le pesantissime sanzioni amministrative previste dal Codice della Strada dopo le sue ultime modifiche approvate dal Parlamento e, dall'altro, quest'auto rischierebbe anche di non essere più assicurata per la responsabilità civile in caso di incidente, né per gli eventuali danni fisici riportati dal conducente, dai passeggeri e dai terzi, né tantomeno per i danni a cose. Questo perché le varie compagnie assicurative potrebbero rifiutarsi di provvedere all'indennizzo opponendo in giudizio la mancata sostituzione del difettoso airbag TAKATA che, da indispensabile accessorio creato per salvare vite umane, si è paradossalmente tramutato, invece, in uno strumento di possibile morte.

C.A.

